Anno LIV n° 07 - novembre- dicembre 2016 www.parrocchiadiorentano.it

L' Araldo

Bollettino della parrocchia san Pietro d'Alcàntara in Villa Campanile diocesi di s. Miniato (Pisa)

Per corrispondenza, abbonamenti rivolgersi al sac. don Sergio Occhipinti tel 3483938436 - Don Roberto Agrumi 3492181150 - Abb. annuo € 15,00 sul c.c.p. n° 11148566 - int. a Parrocchia s. Pietro d'Alcàntara - via Pini 2-- 56022 Villa Campanile (Pisa) -- per qualsiasi comunicazione roberto.agrumi@alice.it -- roberto.agrumi@pec.it

aut. trib. Pisa n° 22 del 9-3-1972 -Dir. resp. don Roberto Agrumi

Cassa Risparmio san Miniato fil. Orentano IBAN IT41K0630070961CC1100200193

Carissimi fedeli, con domenica 27 novembre è iniziato il tempo di *Avvento*, una preparazione al santo Natale. E' un tempo propizio e favorevole, affinché ci possiamo preparare devotamente a celebrare la nascita del nostro Salvatore, partecipando alle novene e alle sante messe domenicali. L'Avvento è tempo di gioia, perché fa rivivere l'attesa dell'evento più lieto nella storia: la nascita del Figlio di Dio dalla Vergine Maria. Ma è anche tempo di penitenza e conversione per prepararsi alla venuta del Dio Bambino. È un tempo di preparazione spirituale al Natale, un tempo di attesa e di preghiera. C'è bisogno di riscoprire l'importanza della nostra fede in un Dio che vuole sempre più incarnarsi nella nostra vita quotidiana per darci quella forza e quella pace che solo lui può donarci. A tutti i genitori chiedo di mandare i propri figli al catechismo e alla santa messa, perché anche loro possano prepararsi spiritualmente a questo santo evento. A tutti auguro un santo Natale nel Signore ***Vi benedico tutti vostro don Sergio***

tempo di Natale - orari delle celebrazioni

Giovedì 15 dicembre, inizio della novena di Natale, ogni giorno fino a venerdì 23, alle ore 16,00. Domenica 18 dicembre ultima domenica di avvento, alla messa delle 10,00 tutti siamo invitati a portare doni per poi distribuire ai più poveri, i ragazzi porteranno i loro salvadanai. Venerdì 23 dicembre ore 16,00 la luce di Betlemme Sabato 24 dicembre, dalle 15 alle 17 confessioni per adulti. Ore 22,00 santa messa in ricordo della nascita del Signore. Domenica 25 dicembre, santo Natale messa alle ore 10,00. Lunedì 26 santo Stefano santa messa ore 10,00 Sabato 31 dicembre ore 15,00 esposizione del SS. rosario e benedizione eucaristica. Ore 16,00 santa messa di ringraziamento e canto del Te Deum. Domenica 1-1-2017 santa messa alle ore 10,00. Venerdì 6 gennaio, Epifania dopo la messa delle ore 10,00 sarà distribuita ai ragazzi presenti la calza della befana

LA LUCE DI BETLEMME portata dagli scout arriverà da noi, in chiesa, il 23 dicembre alle 16,00

La Luce della Pace da Betlemme è un'iniziativa internazionale cominciata nel 1986 in Austria, che consiste nell'accensione di una lampada nella grotta della Basilica della Natività di Betlemme nella distribuzione della luce nella maggior parte dei paesi europei. Nacque come parte dell'iniziativa di beneficenza della radiotelevisione nazionale austriaca chiamata ("Luce nel buio"), che ha l'obiettivo di aiutare persone bisognose (invalidi, profughi ecc.); dal 1986 l'ORF decise di aggiungere alla beneficenza anche un messaggio di ringraziamento e di pace, distribuendo prima di Natale nel territorio austriaco la luce di una lampada accesa dalla lampada ad olio che si trova nella Basilica della Natività a Betlemme (luogo dove nacque Gesù Cristo). Tale lampada infatti è mantenuta accesa grazie alle donazioni di olio da parte da tutte le Nazioni di fede cristiana, e non si è mai spenta da molti secoli. La lampada è distribuita grazie all' Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani (AGESCI). Betlemme significa la "casa del pane"; è il luogo dove nasce il Signore Gesù, il luogo dove sorge la bella Basilica della Natività. Dio è diventato uno di noi, Dio si è fatto uomo, ha condiviso la natura umana, eccetto il peccato. Ha amato l'uomo, ha tracciato la strada dell'amore e del servizio, ha condotto l'uomo alla salvezza. Betlemme è luce, luce che ci fa vivere, ci indica la strada. La luce, in quanto dona calore, significa anche amore. Dove c'è amore, emerge una luce nel mondo; dove c'è odio, il mondo è nel buio. **La luce di Betlemme non si è mai più spenta.** Lungo tutti i secoli ha toccato uomini e donne, "li ha avvolti di luce". Dove è spuntata la fede in quel Bambino, lì è sbocciata anche la carità, la bontà verso gli altri, l'attenzione premurosa per i deboli e i sofferenti, la grazia del perdono. A partire da Betlemme una scia di luce, di amore, di verità pervade i secoli. Una luce che ci viene chiesto di portare agli altri, di donarla al nostro prossimo. Ancora **Betlemme porta un messaggio di pace**. Tra i cristiani la parola pace assume un significato tutto speciale: è una parola che designa la comunione nell'Eucaristia. In essa è presente la pace di Cristo. Attraverso tutti i luoghi dove si celebra l'Eucaristia una rete di pace si espande sul mondo intero. Le comunità raccolte intorno all'Eucaristia costituiscono un regno della pace vasto come il mondo. **Quando celebriamo l'Eucaristia ci troviamo a Betlemme, nella "casa del pane". Cristo si dona a noi e ci dona con ciò la sua pace.** Ce la dona perché noi portiamo la luce della pace nel nostro intimo e la comunichiamo agli altri; perché diventiamo operatori di pace e contribuiamo così alla pace nel mondo. Vi auguro un Santo Natale È Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano. È Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l'altro. È Natale ogni volta che non accetti quei principi che relegano gli oppressi ai margini della società. È Natale ogni volta che speri con quelli che disperano nella povertà fisica e spirituale. È Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza. È Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri". ***R.***

Tempo di Avvento, prepariamo la Corona

L'Avvento è tempo di gioia, perché fa rivivere l'attesa dell'evento più lieto nella storia: la nascita del Figlio di Dio dalla Vergine Maria. Ma è anche tempo di penitenza e conversione per prepararsi alla venuta del Dio Bambino. È un tempo di preparazione spirituale al Natale, un tempo di attesa e di preghiera. **La corona di Avvento** ha la funzione di annunciare l'avvicinarsi del Natale soprattutto ai bambini, per prepararsi ad esso, suscitare la preghiera comune, manifestare che Gesù è la vera luce che vince le tenebre e il male. La corona è fatta di vari sempreverdi che stanno a significare la continuità della vita. La forma circolare della ghirlanda simboleggia l'eternità di Dio che non ha nè inizio nè fine, l'immortalità dell'anima e la vita eterna in Cristo. La corona è inoltre segno di regalità e vittoria. La corona di Avvento annuncia che il Bambino che si attende è il Re che vince le tenebre con la sua luce. Il colore delle candele è quello della liturgia: per le prime due domeniche e la quarta d'Avvento le candele sono **viola** ; colore della penitenza." Convertitevi perchè il regno dei cieli è vicino !" *"Voce di uno che grida nel deserto: preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri"*.(Mt.3,1-3) A Gesù interessa il nostro cuore; è lì che dobbiamo preparare le vie, colmare i vuoti, cambiare, convertirci. Nella fede, nella preghiera, nell'impegno di cambiare tante cose che vanno cambiate nella nostra vita, possiamo vivere l'attesa del Signore e sperimentare la sua grazia, la sua gioia, la sua salvezza. Nella terza domenica d'Avvento detta " Gaudete " la candela è **rosa**, colore simbolo dell'amore di Gesù che diventa uomo. "Rallegratevi nel Signore, sempre ... Il Signore è vicino !" (Fil 4,4-5). Dio è vicino, compassionevole, Padre misericordioso che ci segue amorevolmente nel rispetto della nostra libertà: tutto questo è motivo di una gioia profonda. Giovanni il Battista che ci prepara all'avvento del Salvatore ci prepara anche a quello che dovrà essere la nostra parte nell'opera della Salvezza, perché essa non può esserci senza la nostra libera cooperazione. Da questo pressante invito alla gioia, prende nome la terza Domenica d'Avvento tradizionalmente detta Domenica "Gaudete". "Gaudete", cioè gioite, rallegratevi perché il Signore è vicino! La prima candela si chiama **" Candela del Profeta "** ed è la candela della speranza. Ci rammenta che molti secoli prima della nascita del bambino Gesù, uomini saggi chiamati profeti predissero la sua venuta. Un profeta di nome Michea predisse perfino che Gesù sarebbe Nato a Betlemme ! La seconda candela è chiamata **" Candela di Betlemme "** , candela della chiamata universale alla salvezza, ci ricorda la piccola città in cui nacque il nostro Salvatore. "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele". La terza candela è chiamata la **" Candela dei Pastori "**, candela della gioia, poiché furono i pastori i primi ad adorare il bambino Gesù e a diffondere la buona novella. La quarta candela è la **" Candela degli Angeli "** per onorare gli angeli e la meravigliosa novella che portarono agli uomini in quella notte mirabile. La quinta candela, al centro, e quella che si accende la notte di Natale, ed è **bianca**. Rappresenta Gesù, Luce del mondo. *" Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo".*

E' iniziato il catechismo !!!

Ogni Domenica dopo la messa
dalle 11,00 alle 11,45

Prima comunione: 11 giugno 2017
Cresima: Domenica 15 o 22 ottobre, secondo la disponibilità del Vescovo
Prima e seconda elementare: catechiste: Desirèe, Marta e Nicolina
terza elementare catechisti: Alessia, Martina, Roberto
quarta elementare: Luigi e Davide
quinta e scuole medie: Antonella e Luisella

Pellegrinaggio *CHIMENTI - POGGIO ADORNO*
c'eravamo anche noi

Domenica 25 settembre 2016 si è svolto il pellegrinaggio Chimenti – Poggio Adorno organizzato in sinergia dalla Magione di San Minato della Storica Compagnia degli Insigniti Cavalieri del Tau o di San Jacopo d'Altopascio e la Diocesi di San Miniato. Alla partenza, dopo una breve introduzione sull'importanza della valorizzazione sotto il profilo religioso della Via Francigena e il fondamentale ruolo svolto della Confraternita dei Cavalieri del Tau, Don Udoji Onyekweli, parroco della comunità parrocchiale di Galleno- Pinete e Querce ha impartito la benedizione ai partecipanti. La prima tappa ha portato i più 60 pellegrini alla Chiesa di Galleno dove i fedeli hanno pregato e letto alcuni passi del Vangelo di Giovanni. Il cammino è proseguito nei boschi delle Cerbaie nota riserva naturale del parco del Padule di Fucecchio, un luogo che sembra fermo nel tempo a centinaia di anni fa, dove si ha l'impressione di trovarsi in una vera e propria foresta incantata. Qui, come illustrato da Massimiliano Petrolo, Presidente Comitato Civico Pro Via Francigena o Romea, grazie al clima umido e fresco, insieme ai più comuni alberi come ontani, querce e abeti bianchi, sopravvivono ancora piante rarissime come la Drosera Rotundifolia, una pianta carnivora dell'era glaciale, e la Osmunda Regalis, tipica pianta dei climi tropicali, risalente a circa 10 milioni di anni fa. Durante questo meraviglioso tragitto, guidati dal Diacono Leonardo Stampa, sono proseguite preghiere e riflessioni. L'arrivo a Poggio Adorno è avvenuto presso la Villa Vettori-Bargagli messa a disposizione, per questa occasione, dalla proprietà, le Famiglie Giannoni e Giovacchini, titolari anche della Conceria Sidney di Santa Croce sull'Arno. Nel parco della stupenda struttura si è svolto il pranzo del pellegrino organizzato perfettamente da Vittoria Pellegrini del bar Mondiale di Galleno. Prima del pasto Padre Tommaso Zaragoza, referente spirituale per la Magione di San Miniato dei Cavalieri del Tau, ha concluso la prima parte dell'evento pregando con tutti i presenti e leggendo un altro passo del Vangelo di Giovanni. La conviviale, ha cui ha partecipato la Sindaca di Santa Croce Sull'Arno – Giulia Deidda -, ha dato l'opportunità di consolidare la fratellanza e l'amicizia fra tutti i partecipanti. Il Gran Cancelliere, Alessandro Valiani e l'Alto Magistrato Pier Luigi Luti, hanno voluto ringraziare Roberto e Maurizio Giannoni per l'ospitalità ricevuta e la particolare disponibilità concessa. Il pomeriggio è stato caratterizzato dalla Presenza del Vescovo di San Miniato che ha visitato la Meravigliosa Villa con antistante un stupendo giardino all'italiana caratterizzato dalle cupole arboree. Alle 16.00 nella suggestiva e storica chiesa della villa S.E. Andrea Migliavacca ha celebrato la santa Messa coadiuvato da Don Udoji Onyekweli e Padre Tommaso Zaragoza. Alla Cerimonia ha partecipato anche Sindaco di Castelfranco di Sotto Gabriele Toti. Il responsabile della Diocesi di San Miniato ha esaltato i valori del pellegrinaggio come ritrovamento di una via nel labirinto della vita, come esperienza di preghiera e ricerca. La Storica Compagnia Degli Insigniti Cavalieri del Tau o di San Jacopo d'Altopascio ringrazia, ancora una Volta, S.E. IL Vescovo di San Miniato Andrea Migliavacca, le famiglie Giannoni e Giovacchini, Padre Tommaso Zaragoza e Don Udoji Onyekweli, il Diacono Leonardo Stampa, il Dott. Massimiliano Petrolo ed i Sindaci Giulia Deidda e Gabriele Toti. "Voglio ringraziare di cuore il Vescovo di S. Miniato – ha dichiarato Roberto Giannoni comproprietario della villa e vice presidente di Assoconciatori – per le belle parole che ci ha portato e per la vicinanza al territorio dimostrata anche oggi". *(da Gonews.it)*

Celebrazione del 4 novembre

Per onorare i Caduti per la libertà e per la democrazia, e per ricordare che la pace è un bene da difendere

Domenica 6 novembre è stato celebrato il Giorno dell'Unità Nazionale e la Giornata delle Forze Armate. Dopo la Santa Messa in memoria dei Caduti e la benedizione della corona di alloro, poiché diluviava e non si poteva uscire per il corteo la cerimonia si è svolta in chiesa. La filarmonica Lotti ha intonato "il Piave" poi il "silenzio " dopo di che ha preso la parola Andrea Nelli, in rappresentanza del sindaco, il quale ha rivolto a tutti un caro saluto da parte dell'amministrazione comunale, poi ha aggiunto: «Anche quest'anno ci troviamo qui in occasione del 4 novembre. Questa data ricorda la battaglia di Vittorio Veneto, che, con la conclusione della prima guerra mondiale, portò all'unificazione dell'Italia: oggi celebriamo l'Unità d'Italia, non dimenticando i caduti che si sono sacrificati per dare vita al nostro Paese. Oggi festeggiamo anche e soprattutto le Forze Armate, che nella nostra Repubblica sono dedicate alla sicurezza interna e alla ricerca della pace a livello internazionale. Quando ricordiamo i nostri combattenti; quando ricordiamo i nostri caduti di ogni tempo, i mutilati, i veterani, gli invalidi; quando ci rechiamo ai cippi o ai monumenti posti in memoria dell'eroismo spesso oscuro della nostra gente, non facciamo omaggio a valori che attengono al concetto di guerra, ma a valori che esaltano la profonda umanità del sacrificio, dell'eroismo, della dedizione che sono perenni e comuni». Oltre ai numerosi cittadini ed al gonfalone del Comune, hanno partecipato anche le associazioni dei Combattenti e Reduci, la Pro-loco di Villa, il gruppo Fratres e la Misericordia. Ha concluso poi la filarmonica con le note dell'inno di Mameli. *(R.)*

IL GRUPPO DEI DONATORI DI SANGUE DI VILLA CAMPANILE AUGURA A TUTTI I DONATORI E NON, UN SERENO NATALE ED UN BUON ANNO

Ass. «Amici della Zizzi»

L'Associazione "Amici della Zizzi" onlus si occupa da trent'anni di Bambini con problemi familiari e/o sociali, sia in affidamento, sia in diurno. In questi anni ne sono stati accolti ed accuditi circa settecento. Attualmente i bambini che aiutiamo a crescere sono 35. Numeri importanti, ma non sono nulla in confronto ai due milioni di bimbi che in Italia sono sotto la soglia minima di povertà. Vorremmo fare di più, ma abbiamo bisogno di voi, abbiamo bisogno della vostra presenza, del vostro supporto, del vostro aiuto. Se non potete venire prenotateci comunque un Calendario e/o un Libro, sarà un segnale forte e concreto della vostra presenza in mezzo a noi per far capire che il problema dei bambini maltrattati e non amati non deve passare in secondo piano perché saranno gli uomini e le donne di domani, futuri genitori. Esserci oggi per loro significa che domani ci saranno meno bambini che verseranno in situazioni drammatiche. La Capitaneria di Porto, la Regione Sicilia, il Comune di Lipari hanno creduto in noi ed hanno patrocinato questo progetto, un Calendario per ricordare a tutti, nell'anno del nostro trentennale, che possiamo donare un futuro felice a tanti bambini nati in situazioni di grande difficoltà

ADORAZIONE EUCARISTICA

VENERDI' 16 dicembre DALLE 21,00 ALLE 22,00

LA PROTEZIONE CIVILE CROCE BIANCA - ATTIVA NELLE ZONE TERREMOTATE

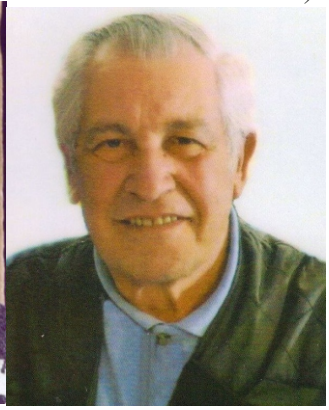
Il nostro volontario Guido Buoncristiani è per la nostra associazione un fiore all'occhiello dato che non ci sono in giro tanti volontari della protezione civile con qualifica di "cuoco" o "aiuto cuoco" disposti peraltro a partire per lunghi periodi. Siamo orgogliosi anche per il buon lavoro svolto dai nostri volontari che sono partiti per Amatrice: Jessica Vitillo, Aurora Donno e Damiano Ciampalini. Anche loro, come Guido, sono rimasti una settimana e sono stati tra i primi ad intervenire sui luoghi interessati dal terremoto del 24-8-16, dove sono arrivati sedici ore dopo l'emergenza. Quando sono arrivati c'era ancora tutto da organizzare nel caos generale e con il sisma che continuava a farsi sentire! In questo scenario difficile hanno dovuto passare anche notti all'addiaccio e far fronte a lunghi digiuni, ma nonostante ciò hanno riferito di aver vissuto una esperienza unica che porteranno per sempre nel loro cuore. Ricordiamo anche la nostra protezione civile si avvale anche di tre volontari, Francesca Sichi, Marco Bucchianieri e Alba Colombini che, dopo aver seguito un corso specifico dell'ANPAS, hanno conseguito l'abilitazione di Operatori di Sala Regionale; il loro compito si svolge all'interno della S.O.R. (sala operativa regionale), e con i vari sistemi di comunicazione mantengono i contatti con le istituzioni, le associazioni e strutture regionali e nazionali ANPAS e coordinano tutte le operazioni di emergenza attivando uomini e mezzi necessari all'esigenza. Anche oggi, un nostro volontario, è partito per Sant'Elpidio dove sarà impiegato come coordinatore P.A.S.S. (Posto di Assistenza Socio Sanitaria). La Croce Bianca ringrazia tutti questi Volontari che si resi disponibili ad affrontare questa criticità e tutti quelli che dovranno ancora partire perché l'emergenza si protrarrà fino al Gennaio 2017, salvo nuovi eventi. Si invita tutti coloro che sentono di avere uno spirito altruista e solidale ad avvicinarsi alla nostra associazione per poter diventare un volontario della protezione civile *(Alba Colombini, responsabile Protezione Civile)*

GIOVANNI VALLES 06-12-1995

CARMELA APICELLA 12-09-1999

VALFREDO BERTONCINI 26-01-1933 = 30-09-2016

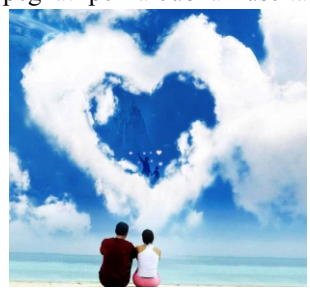
OCCHIPINTI SILVIO 26-12-2008



DANIELE DURANTI 20-11-2016

Anche quest'anno abbiamo festeggiato il nostro patrono, leggendo ho scoperto che il nostro s. Pietro è anche il patrono del Brasile, proprio così, mentre noi in Italia abbiamo come patroni san Francesco e santa Caterina da Siena, in Brasile hanno: sant' Antonio da Padova, la Vergine dell'Apparecita e san Pietro d' Alcantara. Allora il nostro non è poi così tanto sconosciuto. Nonostante il tempo incerto e il giorno lavorativo, alla messa delle 11,00, celebrata dai sacerdoti del vicariato, la presenza dei fedeli è stata notevole. Poi nel pomeriggio, alle 17,00 messa solenne e processione per le vie del paese, accompagnati dal Complesso Leone Lotti di Orentano ed a cui erano presenti le autorità comunali ed i labari dei Fratres e della Misericordia. Al termine della cerimonia religiosa, tutti al Quercione dove la locale Pro-loco, del presidente Simone Benedetti, ben coadiuvato dai suoi collaboratori, ha offerto a tutti gli intervenuti una mega cena, il vino nuovo e le caldarroste. Tutto bello, la tradizione rispettata in pieno, però se negli anni a venire si potesse aggiungere la ciliegina sulla torta, parlo dei fuochi artificiali, alle 20,00 è già buio, non occorre aspettare mezzanotte. Un grazie di cuore a tutti coloro che si sono impegnati per la buona riuscita della festa. *(Attilio Boni, il Ciaba)*

I romantici



Tante canzoni hanno per filo conduttore i romantici o il romanticismo per la propria donna, moglie o amante che sia. Certe persone romantiche non hanno neanche bisogno di dormire per esserlo, dice così che mentre dormiamo e sogniamo, siamo più romantici. Per il modo di affrontare i problemi della vita, gli affanni di tutti i giorni, oppure per il modo di proporsi al prossimo, per cercarne il coinvolgimento., soprattutto con le donne, ma con la propria, il romanticismo potrebbe diventare gelosia. E' una mia impressione, che i romantici siano diminuiti, quasi in via di estinzione, ma di sicuro non scompariranno mai del tutto. I romantici riescono ad inventarsi nuove esperienze, per loro e per il proprio paese, che, visti i tempi che corrono, un po' di romanticismo non fa male a nessuno. Insomma, essere romantici è positivo, per noi stessi e per chi ci circonda. Indubbiamente noi Villesi siamo i più romantici del mondo, facciamo ogni tanto qualche gesto di romanticismo, ci sentiremo meglio e acquisteremo più fiducia nel tran tran quotidiano. Ciao a tutti da un romantico. *(Attilio Boni il Ciaba)*

le favole

Si, proprio le favole che i nostri nonni ci hanno raccontato, alcune primavere fa, quando ancora fanciulli e spensierati correvamo per la campagna a contatto della natura, in verdi prati di margherite e fiori di campo. E la sera non volevamo saperne di andare a letto, allora qualcuno dei più anziani diceva: «vi leggo una favola» i più bravi ne inventavano lì per lì, qualcun altro le aveva ben custodite nella propria mente e non occorreva che leggesse. Andavamo a dormire sereni e felici, ed al mattino al nostro risveglio eravamo più distesi e propensi ad affrontare le nostre giornate di fanciulli. Tutte le favole hanno di per sè una morale ed insegnano sempre qualcosa, bisogna saperle interpretare ed adattarle al presente. A volte la vita stessa può essere una favola, a lieto fine o in agrodolce. Le favole rappresentano un mondo immaginario e variopinto, dove possiamo incontrare animali che parlano, che suonano strumenti musicali, principi azzurri e così via. Cerchiamo di essere fiduciosi per la nostra vita e possibilmente viviamo come in una favola, perché con la realtà hanno un nesso comune, anche quando i fatti della vita non vanno per il verso giusto. *(Attilio Boni, il Ciaba)*

Siamo il più grande spettacolo del mondo dopo il big-ben. Titolo forse presuntuoso, ma scherzoso e burlesco. Siamo noi, le Chiromanti della tombola, che ci materializziamo nel periodo natalizio. Iniziano le vacanze per gli alunni delle varie scuole, ed è il periodo appropriato per delle rimpatriate fra le parentele, fra gli amici ed i conoscenti. Allora cosa c'è di meglio che ritrovarsi insieme e raccontarci le proprie esperienze di vita e sorridere sul buono e meno buono che il tempo ci dà. Proponiamo a tutti una bella giocata a tombola con noi, Le Chiromanti, che con cortesia ed il nostro innato umorismo da Toscanacci, sapremo farvi sentire tutti in famiglia, dove ognuno si conosce e si vuole bene. Ormai sapete ogni cosa di noi Chiromanti e notiamo il vostro apprezzamento con le presenze che aumentano tutti gli anni. Ai tempi dei tempi, le Chiromanti erano persone misteriose, quasi anonime e che non erano amanti della pubblicità. Al contrario noi facciamo tutto alla luce del sole, quanto riusciamo a mettere da parte, lo doniamo tutto in beneficenza. Siamo convinti che anche l'edizione della Tombola di quest'anno registrerà il tutto esaurito. Si svolgerà sempre nella Canonica che don Sergio e don Roberto hanno messo a disposizione, anzi questa volta avremo due stanze in più, ricavate dal sottoscala e dal garage. Sappiamo di creare qualche disagio, ma dobbiamo sopportarci a vicenda per il bene comune. Il nostro gruppo è composto da tutti donatori di sangue, perciò se durante le serate qualche giovane si avvicinasse sapremo dare tutte le informazioni necessarie per la donazione. Quest'anno vorremmo iniziare in anticipo, magari una settimana prima rispetto agli altri anni, per finire poi per Befana, metteremo dei manifesti con gli orari. Il 6 gennaio, per l'Epifania, dopo la messa delle 10,00 come ormai è tradizione, distribuiremo a tutti i ragazzi la calza della Befana. Vi aspettiamo, venite numerosi !! *(Attilio Boni, il Ciaba)*

E' ARRIVATO DICEMBRE.....

con le sue giornate gelide ed uggiose, troppo corte perché le ombre della sera calano molto presto. Non a caso uno dei nostri detti è: "per santa Lucia (13 dicembre) è il giorno più corto che ci sia". Mese delle feste, 8 dicembre l' Immacolata Concezione, e il 25 giorno del Natale di Gesù, poi il 31 san Silvestro ultimo giorno dell'anno. Per i bambini è il mese dei regali, da qualcuno si presenterà Babbo Natale in persona. Dicembre mese di feste, di mercatini, di scambio di regali fra amici, parenti o conoscenti. Sarà l'aria del dicembre, ma ci sentiamo tutti più buoni. Per i Villesi è anche il mese delle Chiromanti, organizzatrici della Tombola. A dicembre il nostro piccolo Borgo si rianima, festoso, con le varie iniziative delle associazioni paesane, il paese illuminato a festa. Nelle case troneggiano l'albero di Natale e il Presepe, a ricordarci il magico evento della nascita di Gesù, ma non è il compleanno di Gesù, è che Gesù nasca anche quest'anno nel cuore di ognuno di noi. Dicembre fa anche un po' di nostalgia, l'ultimo mese dell'anno, molti invece vogliono che finisca presto, per sperare sempre che il nuovo anno sia migliore di quello trascorso. Per ultimo vi invito alla gita che il gruppo Fratres ha organizzato a Roma per il sabato 17 dicembre, troverete tutte le informazioni nei manifestini sparsi un po' dappertutto. Buone feste a tutti *(Attilio Boni, il Ciaba)*